

REGIONE. I sindacati contestano un mancato accordo fra le parti Interessati sono 60 impiegati che potrebbero andare in altre città

Terme, scoppia la protesta contro i trasferimenti

(*gp*) L'accelerazione impressa dal governo regionale al ruolo unico speciale per i dipendenti delle terme rischia di far esplodere, ancora una volta, le polemiche sul futuro del personale dell'azienda. I sindacati, infatti, non accettano che 60 dipendenti vengano trasferiti in altri uffici della Regione senza alcuna concertazione con i sindacati. "Sarebbe un comportamento palesemente antisindacale - tuona Raffaello Pilotto, della Fisascat Cisl - ed i lavoratori farebbero sentire subito la loro voce". In pratica, tra qualche giorno rischiano di dovere fare le valigie, destinazione Agrigento o Palermo, non sanno ancora in quale ufficio dovranno andare a lavorare. Ieri mattina il segretario provinciale della Cisl, Alberto Sabella, ha avuto un colloquio con l'assessore regionale alla Cooperazione, Roberto Di Mauro. "Si sta cercando una soluzione per allungare i tempi del trasferimento - dice Sabella - ma la Regione vuole chiudere subito la partita anche perché se non viene effettuata l'immissione in servizio ne-

gli uffici ai quali sono destinati i lavoratori non possono riscuotere gli stipendi, neppure i tre già maturati e che non sono stati pagati. Di Mauro si è impegnato a farci convocare all'assessorato regionale alla Presidenza per un confronto prima di decidere sulla destinazione dei singoli dipendenti - continua Sabella - e si sta valutando anche l'ipotesi di fare ricorso alla Resais per favorire il trasferimento anche in altri uffici pubblici, anche di Sciacca". Soltanto 25 dei dipendenti dell'azienda, in particolare quelli impegnati negli stabilimenti, e soltanto un paio di amministrativi, sono stati richiesti dalla Terme di Sciacca spa e dunque hanno la certezza di rimanere a lavorare in città. "Notizie ufficiali - dice il commissario dell'azienda, Francesco Valenti - ancora non ce ne sono, ma, certo, con l'attivazione del ruolo unico, ormai è questione di poco e la gran parte dei dipendenti dovrà andare in altri uffici". In attesa di una missiva da Palermo anche la Terme di Sciacca spa, secondo quan-

to riferisce l'amministratore delegato, Giovanni Lupo. La prossima settimana, intanto, i promotori dell'iniziativa "Non imbucateci il turismo" incontreranno il Presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Al governatore consegneranno gli elenchi con le cinquemila firme raccolte a Sciacca per chiedere al governo regionale il rilancio della stazione termale saccense che negli ultimi anni ha conosciuto soltanto un lento declino.

GIUSEPPE PANTANO



IL SEGRETARIO CISAL. Alberto Sabella